



Artemisia Gentileschi, eroina femminista

Descrizione

Artemisia Gentileschi Ã una delle maggiori pittrici del panorama italiano, figlia di un pittore, Orazio Gentileschi, si dimostra sin da subito molto abile nellâ arte del dipingere tanto da cominciare a intervenire sugli stessi quadri del padre in etÃ giovanile. Seguono le varie scuole dai pittori piÃ illustri e cari amici del padre. Artemisia perde la madre allâ etÃ di dodici anni e oltre al dolore della perdita dovrÃ affrontare anche la responsabilitÃ di allevare i fratelli essendo lei la maggiore.

Questo non le impedÃ di vivere una vita piuttosto romanzesca e movimentata dettata dai tanti viaggi e dai successi artistici. Durante il suo periodo di formazione venne allo studio del padre come maestro di prospettiva Agostino Tassi, un giovane sulla trentina descritto come fascinioso e carismatico che intratteneva rapporti con una certa Tuzia che abitava nel palazzo della Gentileschi da circa un anno. Il Tassi riuscÃ a violentare Artemisia proprio in casa sua ingannandola e dicendole che lâ avrebbe sposata ma il Tassi era giÃ sposato nonostante non fosse sicuro che la moglie fosse morta per poter veramente sposare Artemisia, questo disse a un testimone del processo per il quale verrÃ accusato di stupro dopo un periodo di silenzio che osservÃ Artemisia dopo lâ accaduto.

Il processo ebbe molte tappe, al tempo non venivano esaminati molti reati di stupro specialmente se questi avvenivano dentro le mura domestiche e poi cosÃ Artemisia si sarebbe guadagnata piÃ possibilitÃ di sposare qualcuno o di essere risarcita con del denaro. SubÃ pertanto una visita ginecologica dove le levatrici confermarono che si era persa la verginitÃ, la descrissero come una libertina, una donna di facili costumi, il circondario cominciÃ a mormorare. Alla fine il Tassi venne condannato ma uscÃ dal processo praticamente indenne, dovette decidere tra cinque anni di lavoro forzati o lâ esilio a Roma, scelse lâ esilio.

Artemisia riprese la sua attivitÃ, il trauma ricevuto fu evidente anche nelle sue pitture, il padre nel frattempo dovette sposarla con Pietrantonio Stiattesi pittore fiorentino che la portÃ a Firenze, cittÃ che dette vita alla â fase solistaâ di Artemisia, proprio a Firenze verrÃ accolta allâ accademia delle arti del disegno, Ã la prima donna ad ottenere questo importante riconoscimento, verrÃ apprezzata da importanti committenti fiorentini, avrÃ una figlia Con Pietrantonio Stiattesi e portandola con se viaggerÃ a Roma e Venezia con un periodo inglese che segnerÃ la morte del padre. Lei morirÃ a Napoli nel 1653.

Ilaria Morodei

Redattrice Lâ agone